

La spada di Damocle è il ricorso per gli espropri al polo universitario dei Rizzi. Mense e piscine, incassi in calo

## Il rischio-cause mangia metà "tesoretto"

Accantonati 3 milioni sui 6,9 dell'avanzo 2007 disponibile: ammonta a 11 il "risparmio" complessivo

Il fondo per il rischio-cause assorbe una bella fetta dei "risparmi" del Comune: tre milioni di euro. Che è un quarto dell'avanzo di amministrazione complessivo da 11,251 milioni del consuntivo 2007 approvato ieri dalla giunta Honsell (nel 2006 era stato di 11,811) e poco meno della metà dell'avanzo disponibile, che risulta di 6,9 milioni, visto che 3,5 milioni sono già stati applicati al bilancio di previsione e altri 798mila euro (368.873 dell'avanzo dell'Ambito e 429.370 dai legati) sono vincolati. Sia chiaro, quei 3 milioni non sono soldi spesi, ma probabilmente saranno accantonati in un "fondo rischi futuri", come consigliano i revisori dei conti e come l'assessore Martines pare propenso a fare. Così, si dovesse perdere una causa, il Comune parte preparato. L'opposizione in consiglio (in primis Bertoli) si è preoccupata per la "cifrona", ma Martines sottolinea che «l'accantonamento per il rischio di sentenze sfavorevoli avviene ogni anno». L'alea che tiene più sulle spine il Comune? «Non riguarda i contenziosi con l'Udinese», dice Martines. E, difatti, secondo indiscrezioni, uno dei più temuti, pecuniariamente parlando, sarebbe il ricorso di 37 cittadini, proprietari dei terreni vincolati da 30 anni per l'allargamento del polo dei Rizzi: una lite che nel 2006 "pesava" 900mila euro, ma ora, con il raddoppio del prezzo degli espropri, gli indennizzi potrebbero aumentare considerevolmente (e la sentenza è alle porte). E c'è chi parla anche di un altro vecchio contenzioso (risale agli anni '70), relativo ad una lottizzazione.

Nei 3,512 milioni già applicati al bilancio di previsione 2008 una fettina riguarda una serie di cause: è stata accantonata,

infatti, per «la probabile sentenza sfavorevole sull'inquadramento della Polizia municipale», come notano i revisori dei conti. Per pagare gli arretrati agli agenti, se vinceranno la causa e diventeranno marescialli, il Comune ha messo da parte 310.500 euro. Nel preventivo 2008 sono state accantonate altre somme per spese elettorali (500mila euro), rinnovo contratto dei dirigenti (780mila euro), comparto unico (1,197 milioni), indennizzo per l'uso del Castello fra il 2005 e il 2007 (sono stati messi da parte 310.500 euro, in attesa che si concluda la partita della convenzione con il Demanio), ma anche per lo sgombero dell'area ex macello (80mila euro).

Come notano i revisori dei conti «il volume delle spese impegnate nel 2007 supera il totale delle entrate accertate e l'applicazione dell'avanzo 2006 (10,026 milioni) rende il saldo della gestione 2007 positivo». E qui salta fuori quel disavanzo di competenza di 3,939 milioni tirato fuori da Ortis in consiglio, quando Martines lo rassicurò: «Il bilancio è sano». Rassicurazioni da Martines anche sulla partita dell'Ici per la prima casa: «La partita totale ammonta a 7 milioni. Roma ci ha comunicato che la prima rata, da 3,5 milioni, ci sarà restituita a luglio». Quanto alle uscite, le spese correnti nel 2007 hanno raggiunto i 103 milioni (5 in più del 2006). Una curiosità. Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, la copertura media con i proventi, come notano i revisori, è inferiore a quella programmata. Per dire, per i nidi siamo al 58,34% contro il 65,52% atteso e lo stesso vale per le mense e gli impianti sportivi.

**Camilla De Mori**

A Palazzo D'Aronco via libera al bilancio consuntivo 2007, che chiude con un avanzo di amministrazione di 11,2 milioni di euro

